



Cultura
Da Alberobello allo Strega
TerraRossa vince la sua sfida
di Enzo Mansueto
a pagina 6



Sport
Valentini e il Bari succursale
«De Laurentiis, così non va»
di Pasquale Caputi
a pagina 7

OGGI 12'
Molti sportisti
hanno la febbre
Lombardia 7,7%

VEN	SAB	DOM	LUN
☀	☀	☀	☀
7° / 15°	6° / 18°	6° / 18°	6° / 15°

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

6

Giovedì 25 Marzo 2021 Corriere del Mezzogiorno

Cultura Tempo libero

Teatro online
«Come Pollicino», una riflessione sul potere

Una riflessione giocosa sul potere, sul «diventare grandi» in modo non violento, sui piccoli che possono fare cose da grandi, anche la rivoluzione. Un discorso anche sulla crescita individuale e il progresso civile. E perché no, sulla democrazia.
È tutto questo lo spettacolo «Come Pollicino» che la Compagnia Senza Plume presenta online su YouTube stasera (alle

ore 19) dal Teatro van Westerhout di Mola di Bari per il progetto di residenza «Artisti nei territori» della Compagnia Diaghilev (il link dove potersi collegare è <https://youtu.be/574wvKq08c>). Con Damiano Nirochio firma drammaturgia e regia Anna De Giorgio, che sul palcoscenico è affiancata da Tony Marzolla.

Nata nel 2017, ha iniziato ripubblicando best seller. Ora un suo romanzo in corsa per il premio TerraRossa, scommessa sui libri

La casa editrice di Alberobello sogna in grande e punta allo Strega



Giovanni Turi
Per un piccolo editore è un riconoscimento di grande prestigio

di Enzo Mansueto

Nel maggio del 2017, il piccolo editore barese TerraRossa presentava i primi titoli al Salone del Libro di Torino. Domenica, è giunta la notizia che un suo romanzo - Daniele Petruccioli, *La casa delle madri* - è stato selezionato nella dozzina semifinalista del Premio Strega 2021, con la proposta di Elena Stancanelli. In pochissimi anni, è un traguardo davvero notevole, che premia uno sforzo indipendente di competenza e ostinazione dell'imprenditoria culturale locale.

Il progetto TerraRossa vide la luce appunto in quel non lontano 2017, con l'intenzione innanzitutto di riproporre, attraverso la collana dei «Fondanti», romanzi pugliesi recenti che, pur avendo contribuito in modo determinante alla primavera letteraria regionale degli ultimi due decenni, faticavano a restare in catalogo e quindi nella disponibilità dei lettori attuali. A cominciare da quel romanzo seminale su nuovo lavoro e precariato che fu il libro di Francesco Dezio, *Nicola Rubino è entrato in fabbrica*, pubblicato con grande clamore da Feltrinelli nel 2004, poi, come sempre più spesso capita, scomparso dagli scaffali delle librerie, e quindi, ripreso dai tipi di TerraRossa, riveduto e actualizzato, nel 2017, proprio all'avvio della nuova iniziativa editoriale. Dezio, che, oltretutto, è parte attiva dell'operazione, non solo in quanto autore, in seguito anche con inediti, bensì anche come illustratore dell'accattivante e colorata veste editoriale, messa a punto da Pierfrancesco Ditaranto e Giuseppe Moliterno.

Il romanzo di Daniele Petruccioli, *La casa delle madri*, edito dalla pugliese TerraRossa, è stato selezionato nella dozzina semifinalista del Premio Strega 2021, con la proposta di Elena Stancanelli. Da questi dodici verranno poi selezionati i cinque libri che si contenderanno il premio



Il piccolo editore rischia di terminare la propria avventura dopo solo pochi mesi, quando il fondatore Angelo De Leonardis decise di dir-

tare verso altri lidi la propria professionalità. Fu allora che il valente editor Giovanni Turi intese farsi carico del marchio, co-progettato con Dita-

lana, e rilanciarlo, con un'attenzione maggiore nei confronti di nuovi titoli e autori, pubblicati nella seconda collana, gli «Sperimentali». Il la-

vorò di una squadra affiatata (Tiziana Giudice e Stefano Savella, in redazione, e l'ufficio stampa di Elena Manzari), disseminata tra la sede legale di Alberobello e diverse sedi operative nel barese, ha portato allo straordinario traguardo dello Strega.

«Sono entusiasta, come è ovvio - ha commentato con noi a caldo, Giovanni Turi, subito dopo la diffusione ufficiale della lista dei dodici semifinalisti - per un piccolo editore è un riconoscimento

Impresa culturale
Una tappa notevole, che premia uno sforzo imprenditoriale di ostinazione e competenza

di grande prestigio e, anche se credo che la scrittura e il romanzo di Petruccioli lo meritino davvero, non era affatto scontato. Il difficile verrà adesso però: promuovere *La casa delle madri* in clima di pandemia non sarà facile, ma ce la metteremo tutta per farlo leggere a quante più persone possibile; è un romanzo che parla di conflitti familiari, non manifesti, ma sotterranei e pervicaci, e lo fa con uno stile ampio e ricco come la narrativa moderna sembra spesso aver rinunciato a fare».

Non ci resta adesso che attendere il 10 giugno, per sapere quali titoli passeranno nella cinquina finalista. Intanto, al di là del già grande, inaspettato e provvisorio riconoscimento, non possiamo che complimentarci per la qualità e vitalità del progetto editoriale, in tempi così grami per l'imprenditoria culturale.

E. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Questo giorno che incombe»

L'esclusa Antonella Lattanzi «Non nascondo la delusione»



Antonella Lattanzi scrittrice

La lista dei dodici titoli candidati alla fase finale del Premio Strega 2021 ha lasciato, accanto alla soddisfazione per TerraRossa Edizioni, anche dell'amaro in bocca ai pugliesi, gratificati negli ultimi anni da importanti riconoscimenti (si pensi alla vittoria, nel 2015, di Nicola Lagioia). In molti, anche tra addetti ai lavori, si aspettavano di trovare nella dozzina l'ultimo romanzo di Antonella Lattanzi, *Questo giorno che incombe*. Oltre

al gradimento già registrato tra i lettori, vi erano in effetti tutti i crismi per la candidatura: la proposta autorevole di Domenico Starnone, la carriera ormai affermata della scrittrice, il posizionamento sul mercato del nuovo editore HarperCollins. Ma non è bastato.

Sul social, la scrittrice barese non ha nascosto la propria delusione: «Ho studiato tanti anni danza. E per una ballerina il sogno più grande è diventare

un'étoile. Sono ancora quella che studiava danza come non ci fosse un domani, e per una scrittrice essere nella finale del Premio Strega ha lo stesso sapore del sogno di diventare un'étoile. Quindi, inutile nascondere, la delusione per non essere tra i dodici libri finalisti al Premio Strega c'è. Ma ci sono anche altre cose».

Tante telefonate e tanti messaggi che le sono arrivati. «Forse non bastano, ma aiutano, e scaldano - ha postato Antonella Lattanzi - vi ringrazio. Ci sono il lavoro e l'amore di una casa editrice e di un'agenzia letteraria. Ci sono le tante cose belle che da gennaio a oggi sono successe al libro e che spero continuino a succedere».

L'attrice su Radio3 per «Dantedi». Gli altri appuntamenti pugliesi
Licia Lanera, la Divina Commedia in barese

Apulia Film Fund

Da Lavia a Lolita Lobosco
Finanziati 25 progetti